

SETTE MILIARDI IN TRE ANNI LA MANOVRA POTENZIA IL FSN MA LA SANITÀ RESTA DEBOLE

La prossima legge di bilancio mette in campo cifre consistenti che serviranno ad attuare un piano straordinario di assunzioni e, tra le altre cose, rideterminare i tetti di spesa. Tuttavia, a tendere, l'impatto sul Prodotto interno lordo calerà

Fabrizio Marino

AboutPharma

fmarino@aboutpharma.com

Sette punto sette. Sono i miliardi complessivi previsti dalla prossima legge di bilancio per finanziare il Fondo sanitario nazionale (Fsn) nel triennio 2026-2028. Risorse utili per "costruire una sanità più moderna equa ed efficiente in cui il Servizio sanitario nazionale, con la qualità delle sue cure, deve rimanere un punto di riferimento mondiale", per dirla con le parole del ministro della Salute Orazio Schillaci. E in effetti si tratta di cifre consistenti, in valore assoluto, in particolar modo per quanto riguarda le ricadute finanziarie sul prossimo anno. Risorse che serviranno a mettere in atto un piano straordinario di assunzioni (tra dirigenti e professionisti sanitari), aumentare le retribuzioni, rideterminare i tetti di spesa (sia per la farmaceutica che per i dispositivi medici), ridurre le liste di attesa, supportare gli istituti zooprofilattici e migliorare i livelli di assistenza nell'ambito della salute mentale, per citare le principali voci di spesa. Non è tutto oro quel che luccica, però, perché al di là delle cifre sbandierate dall'Esecutivo, non mancano gli scetticismi sulle modalità di allocazione (e sull'ammontare) dei finanziamenti. Andiamo con ordine.

I NUMERI NEL DETTAGLIO

Analizzando con la lente di ingrandimento tutte le voci di spesa previste (si veda la tabella numero 1) dell'articolo 63 (intitolato "Rifinanziamento del Servizio sanitario nazionale") del testo bollinato dalla Ragioneria dello Stato, la Manovra 2026 stanziava 2,4 miliardi di euro nel 2026; 2,65 miliardi nel 2027 e 2,65 miliardi nel 2028 (per ogni anno è previsto uno stanziamento di 100 milioni per la lotta all'Alzheimer e altre patologie di demenza senile). Considerando anche gli stanziamenti già previsti dalle

precedenti leggi di bilancio, il Fsn raggiungerà 143,1 miliardi di euro nel 2026; 144,1 miliardi nel 2027 e 145 miliardi nel 2028.

In particolare, il prossimo anno il Fondo crescerà di 6,6 miliardi (+4,8 per cento) rispetto al 2025. Questo per l'effetto dei 4,2 miliardi già previsti della Finanziaria dello scorso anno (da 136,5 miliardi nel 2025 a 140,7 miliardi nel 2026), a cui la Manovra 2026 aggiunge ulteriori 2,4 miliardi, portando l'ammontare a 143,1 miliardi. Dopo l'incremento del 2026, infatti, il Fsn in termini assoluti si stabilizza: cresce di soli 995 milioni nel 2027 e di 867 milioni nel 2028. Ma come ormai anche i meno esperti sapranno, per comprendere la vera incidenza dei finanziamenti in questo settore, è necessario rapportare l'ammontare del fondo al Prodotto interno lordo nazionale. E qui la percezione cambia. Perché in rapporto al Pil, la quota destinata alla sanità passa dal 6,04 per cento del 2025 al 6,16 per cento del 2026, per poi ridursi al 6,05 per cento nel 2027 e al 5,93 per cento nel 2028. In sintesi - spiegano gli analisti - le cifre assolute per il 2026 appaiono consistenti perché includono risorse già stanziata dalle precedenti manovre, ma la quota di ricchezza del Paese investita in sanità, dopo il lieve rialzo del 2026, torna a diminuire.

FINANZIAMENTO ASSEGNATO

E PREVISIONI DI SPESA: UN DIVARIO NETTO

Ma dove la potenza degli investimenti in ambito sanitario perde un po' della sua efficacia è nel confronto con le previsioni di spesa, fissate dal Documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp, si veda la tabella numero 2). Qui il divario con il Fns è ancora più netto. In rapporto al Pil, le proiezioni di spesa si attestano al 6,4 per cento per gli anni 2025, 2027 e 2028 e al 6,5 per



cento per il 2026. In valori assoluti, il gap tra spesa prevista e risorse assegnate ammonta a 6,8 miliardi di euro nel 2026; 7,6 miliardi nel 2027 e 10,7 miliardi nel 2028. Cosa dicono questi numeri? Che a soffrirne alla fine saranno i bilanci delle Regioni sui cui si scaricherà questo divario e che presenteranno sempre più i conti in rosso (come documentato di recente dalla Corte dei Conti). A cascata un fenomeno che potrebbe vedere il suo sbocco finale sulla pelle dei pazienti, a cui le Regioni, in virtù di una spending review obbligata, potrebbero ridurre i servizi al cittadino. Ma siamo nel campo delle ipotesi, ovviamente.

GLI INTERVENTI PER IL SETTORE FARMACEUTICO E DEI DISPOSITIVI MEDICI

Nel perimetro del "bene, ma si poteva fare di più" si muove il giudizio dell'industria del farmaco e dei dispositivi medici in merito agli interventi rivolti al settore (si veda il box). Da valutare, in termini di ricadute effettive sul comparto, gli interventi contenuti negli articoli 78 e 80 del ddl. Il primo, nel solco della revisione della governance della spesa farmaceutica avviata con le precedenti leggi di bilancio, prevede una rideterminazione dei tetti della spesa farmaceutica sia per gli acquisiti diretti (+0,2 per cento), sia per la spesa convenzionata (+0,05 per cento), per un ammontare complessivo di 350 milioni di euro. Interventi utili per assorbire l'impatto derivante dall'introduzione di nuovi farmaci sul mercato, spesso più costosi, e il passaggio di farmaci dal fondo degli innovativi a quello per gli acquisti diretti. Sono poi previsti interventi anche nell'ottica di una revisione del payback (in particolare prevedendo l'eliminazione la tassa dell'1,83 per cento). Il secondo, interviene nell'ambito dei dispositivi medici, in cui si prevede un ridetermina del tetto di spesa al 4,6 per cento, per un ammontare complessivo di 280 milioni di euro. Anche in questo caso prosegue il percorso avviato dal Governo di revisione della governance del settore, adeguando il vincolo di legge al mutato livello dei consumi del Servizio sanitario nazionale e alleggerendo l'onere del contenzioso instaurato negli anni (payback), con beneficio anche per le aziende fornitrici che garantiscono un importante apporto al Servizio sanitario nazionale.

PREVENZIONE SANITARIA

Venendo alla prevenzione, appare significativo l'intervento contenuto nell'articolo 64 il quale riserva risorse incrementali per complessivi 530 milioni di euro, con l'obiettivo di rafforzare, tra l'altro, i programmi di screening come quelli per

la mammella, per il colon retto e per il polmone, con l'obiettivo di rafforzare la campagna vaccinale contro il virus respiratorio sinciziale (Rsv). Lungo lo stesso binario si muove l'attenzione particolare riservata in Manovra al piano nazionale di azioni per la salute mentale (articolo 65). In questo ambito si prevede un finanziamento di ottanta milioni di euro nel 2026, 85 milioni nel 2027 e novanta milioni a partire dal 2028. Il trenta per cento delle risorse sarà destinato ad attività di prevenzione, mentre fino a trenta milioni potranno essere utilizzati dalla Regioni per l'assunzione di personale sanitario e socio-sanitario nei servizi di salute mentale. Mentre aumentano di venti milioni l'anno le risorse per le cure palliative.

CRESCONO GLI STIPENDI PER IL PERSONALE SANITARIO

Particolare clamore mediatico ha suscitato l'intervento sul fronte delle retribuzioni e delle assunzioni per il personale sanitario. In questo ambito, la manovra interviene su diverse indennità. Quella di specificità sarà incrementata di 280 milioni di euro annui a decorrere dal prossimo anno. Suddivise in questo modo: 85 milioni di euro per i medici, con un conseguente aumento annuo lordo medio di circa tremila euro, tenuto conto degli aumenti già previsti con la legge di bilancio 2025 a decorrere dal primo gennaio 2026; 195 milioni di euro per gli infermieri, con un incremento stimato di circa 1.630 euro lordi all'anno tenuto conto degli aumenti già previsti con la legge di bilancio 2025 a decorrere dal primo gennaio 2026. Per i dirigenti sanitari non medici le risorse per l'incremento dell'indennità di specificità sono previste in misura pari a 8 milioni di euro determinando un incremento atteso di circa 490 euro lordi annui. Cresce anche l'indennità di tutela del malato e per la promozione della salute, che nel 2026 registrerà un aumento complessivo di 58 milioni di euro, con un incremento stimato di circa 1.570 euro lordi annui, tenuto conto degli aumenti già previsti con la legge di bilancio 2025 a decorrere dal primo gennaio 2026.

ADEGUAMENTO DELLE TARIFFE

In arrivo 100 milioni per avviare l'adeguamento delle tariffe ambulatoriali, che si aggiungono a quelli già approvati con la legge di bilancio 2025 a partire dal 2026, di un miliardo di euro per la



revisione dei costi di ricovero e di riabilitazione. La Manovra prevede anche un incremento del tetto di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera degli erogatori privati accreditati per un ammontare complessivo di 246 milioni di euro, al fine di valorizzare il supporto garantito dagli operatori convenzionati al Servizio sanitario nazionale, anche per contribuire all'abbattimento delle liste d'attesa.

UN SUPPORTO AGLI ISTITUTI ZOOPROFILATTICI

Sono infine previsti interventi a supporto degli istituti zooprofilattici (per la loro impor-

tante attività di diagnostica, di sorveglianza epidemiologica, per la tutela della salute animale, la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente e anche della salute umana), per il sostegno alle cure palliative, per gli aggiornamenti tariffari delle prestazioni sanitarie al fine di adeguare la remunerazione degli operatori sanitari ai costi sostenuti per la produzione e per alleggerire il relativo contenzioso, ed infine per un adeguamento del finanziamento degli obiettivi di piano sanitario. ■

“Nel perimetro del ‘bene, ma si poteva fare di più’ si muove il giudizio dell’industria del farmaco e dei dispositivi medici in merito agli interventi rivolti al settore. Da valutare, in termini di ricadute effettive sul comparto, gli interventi contenuti negli articoli 78 e 80 del ddl”

Conto della PA a legislazione vigente (in percentuale del PIL)

	2024	2025	2026	2027	2028
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9	8,9	8,9	8,7	8,7
Consumi medi	8,2	8,2	8,1	8	7,8
Prestazioni sociali	20,3	20,4	20,3	20,3	20,2
di cui: Pensioni	15,3	15,2	15,2	15,3	15,3
Altre prestazioni	4,9	5,2	5,1	5	4,9
Altre spese correnti	3,8	3,8	3,9	3,8	3,7
Totale spese correnti al netto di interessi	41,2	41,3	41,2	40,7	40,4
Interessi passivi	3,9	3,9	3,9	4,1	4,3
Totale spese correnti	45,1	45,2	45,2	44,9	44,7
di cui: Spesa sanitaria	6,3	6,4	6,5	6,4	6,4
Totale spese in conto capitale	5,3	5,4	5,4	5,1	4,7
Investimenti fissi lordi	3,6	3,7	3,8	3,8	3,5
Contributi in c/capitale	1,4	1,4	1,3	1	0,9
Altri trasferimenti	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale spese finali al netto di interesse	46,5	46,7	46,6	45,8	45,1
Totale spese finali	50,4	50,6	50,6	49,9	49,3

Fonte: Elaborazioni Documento programmatico di finanza pubblica

Misure per la sanità previste dall'art. 63 del Ddl della Manovra 2026 – Dati in milioni

	2026	2027	2028
Rifinanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (art. 63)	€ 2.400	€ 2.650	€ 2.650
Alzheimer e altre patologie di demenza senile (art. 63, c. 2)	€ 100	€ 100	€ 100
Obiettivi sanitari di carattere prioritario e di rilievo nazionale (art. 63, c. 5)	€ 206	€ 17	€ 60
Misure di prevenzione (art. 64, c.1)	€ 238	€ 238	€ 238
Ulteriore potenziamento delle misure di prevenzione (art. 64, c. 2)	€ 1201		
Campagne di comunicazione istituzionale sulla prevenzione (art. 64, c. 3)	€1	€1	€1
Piano nazionale di azioni per la salute mentale (art. 65, c. 1)	€80	€85	€90
Funzionamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali (art. 66)	€ 10	€ 10	€ 10
Tariffe DRG per acuti (art. 67, c. 1)		€ 350	€350
Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza protesica (art. 67, c. 2)	€ 100	€ 183	€ 183
Farmacia dei servizi (art. 68, c. 2)	€ so	€50	€ so
Indennità del personale del SSN (art. 69)			
Dirigenza medica e veterinaria (c.1)	€ 85	€85	€ 85
Infermieri (c.2)	€ 195	€ 195	€ 195
Dirigenza sanitaria non medica (c. 3)	€8	€8	€8
Tutela del malato per la promozione della salute (c.4)	€ 58	€58	€ 58
Prestazioni aggiuntive (art. 69, c.5)			
Medici dirigenti	€ 101,90		
Personale sanitario del comparto	€ 41,60		
Assunzioni personale sanitario (art. 70) ²	€ 207	€ 328	€340
Valorizzazione del personale operante nei servizi di pronto soccorso (art. 71)	N.D.	N.D.	N.D.
Cure palliative (art. 72)	€ 20	€ 20	€20
Adeguamento piattaforme informatiche INPS (art. 75)	€ 0,20	€ 0,20	€ 0,20
Dematerializzazione della ricetta per l'erogazione dei prodotti per celiaci (art. 76)	€2	€1	€1
Misure per il finanziamento dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù (art. 78)	€ so	€50	€50
Spesa per l'acquisto di dispositivi medici (art. 80)	€ 280	€ 280	€ 280
Acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati (art. 81)	€ 123	€ 123	€ 123
Ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione (art. 82)	€ 20		
Servizi di scambio transfrontaliero (art. 83)	€1	€ 0,80	€ 0,80
Potenziamento dei servizi di telemedicina (art. 85)	€ 20		
Fondo destinato ai bambini affetti da malattie oncologiche e misure in materia di epilessia farmacoresistente (art. 90)	€2	€2	€2

Fonte: Fondazione Gimbe

